



UN TUFFO NEL LAVORO

L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

PIANETA GIOVANI

IL PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO HA INTERESSATO LE TERZE CLASSI DELL'ISTITUTO SUPERIORE NICCOLINI PALLI

LE TESTIMONIANZE E LE ESPERIENZE DEI RAGAZZI

Samuele Marzi



«MI PIACE molto fare la regia, per questo ho preparato un filmato dove si raccolgono tutte le immagini delle esperienze fatte con i bambini dell'asilo durante i cinque giorni di stage nelle materne»

Francescalucia Focze



«CI SONO stati momenti molto significativi nel rapporto con i bambini. Da grande vorrei studiare psicologia e specializzarmi in questo settore ma anche la neuropsichiatria mi affascina»

Martina Badiali



«HO FATTO lo stage all'asilo Mondolfi. E' stata una bella esperienza con i bambini. Da grande mi piacerebbe lavorare nel settore dell'assistenza sociale con il servizio in ospedale»

IL PROGETTO ASSISTENZA NELLE RSA

I ragazzi più virtuosi nei mesi estivi aiuteranno gli anziani

E' DAL 1993 che all'Isis Niccolini Palli gli studenti partecipano al progetto di alternanza scuola lavoro. La curatrice è la professoressa Simonetta Del Corona che si dedica con grande entusiasmo a questo progetto. «I ragazzi del terzo anno fanno lo stage negli asili — dice la professoressa — mentre quelli del quarto anno presentano servizio nelle case di riposo, a contatto con gli anziani. L'ultimo anno è invece in agenda il rapporto più complesso con il settore della psichiatria». Un percorso completo che abbraccia tutto l'arco della vita di una persona, dalla nascita — da qui l'esperienza con i più piccoli — fino al rapporto più complesso con il settore della psichiatria». Un percorso completo che abbraccia tutto l'arco della vita di una persona, dalla nascita — da qui l'esperienza con i più piccoli — fino al rapporto più complesso con il settore della psichiatria».



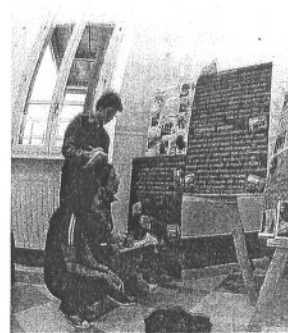
Simonetta Del Corona responsabile

UNA SCELTA più consapevole che poi è il vero obiettivo del progetto alternanza scuola lavoro, sul quale investe anche la neo preside del istituto, la professoressa Nedi Orlandini. «Stiamo preparando una convenzione — dice la preside — che consentirà ai nostri ragazzi di poter fare stage anche in estate. Anziché fare due mesi di vacanza, alcuni di loro potranno fare alcune settimane di servizio nelle strutture sociali».

L'ESPERIENZA estiva — se andrà in porto per la prima volta — Sarà un ulteriore contributo formativo. Ma vi potranno accedere solo gli studenti più virtuosi, quelli che non avranno debiti formativi. Insomma, un gruppo che sarà selezionato dagli stessi insegnanti.



Nedi Orlandini preside Niccolini Palli



Studenti a lezione dai

Cinque giorni di stage degli allievi dell'Isis

— LIVORNO —

«QUANDO i bambini fanno oh», la famosa canzone di Povia è stata la perfetta colonna sonora del film realizzato da Samuele Marzi, studente della 3° Cfor dell'istituto Niccolini Palli per raccontare l'esperienza del progetto alternanza scuola lavoro. Un progetto ormai radicato nella scuola livornese che lo porta avanti da vent'anni. I ragazzi delle terze classi infatti hanno sperimentato, per cinque giorni, che cosa significa insegnare nelle scuole materne. Il risultato di questa esperienza è stato raccolto in pannelli informativi, arricchiti di fotografie, e in filmati realizzati dai ragazzi. La vicinanza tra i piccoli ospiti degli asili, bambini dai 3 ai 5 anni, e i grandi appena maggiorenni è stata una miscela esplosiva perché da una parte c'era la fame di conoscenza, per mettere in pratica quelle nozioni imparate in aula, dall'altra l'entusiasmo di essere protagonisti di un progetto così divertente. A disposizione degli studenti dell'Isis Niccolini—Palli c'erano le scuole materne comunali che, ormai è consolidato, rappresentano il fiore all'occhiello dell'offerta formativa cittadina.

OGNI ASILO è stato fotografato nei minimi particolari dai ragazzi che, in futuro, potrebbero diventare insegnanti dei nostri figli. Ma l'interazione diretta nel gioco, nel disegno, nelle attività sportive, ha permesso ai più grandi di scandire la giornata dei loro «piccoli allievi». E' quanto si è visto anche nell'altro filmato, realizzato da Emiliano Cicero e Nicola Morucci, studenti del liceo della formazione con la curvatura musicale, che da grandi vorrebbero fare tutt'altro che gli insegnanti. Nicola punta alla psicologia, anche se il mondo dello spettacolo e del teatro lo affascina. E vedendo con quale facilità parla al mi-

mo di essere protagonisti di un progetto così divertente. A disposizione degli studenti dell'Isis Niccolini—Palli c'erano le scuole materne comunali che, ormai è consolidato, rappresentano il fiore all'occhiello dell'offerta formativa cittadina.



I PIÙ PICCOLI

AL CENTRO DEL PROGETTO C'ERA LA GIORNATA TIPO DEI BAMBINI DAI 3 AI 5 ANNI CHE FREQUENTANO GLI ASILI COMUNALI

L'OBIETTIVO

METTERE IN CONTATTO GENERAZIONI DIVERSE E ISTRUIRE GLI STUDENTI DELLE SUPERIORI AL DIFFICILE MESTIERE DELL'INSEGNAMENTO

IL RISULTATO

GLI ELABORATI - PANNELLI CON FOTO E DISEGNI - E CORTOMETRAGGI SONO STATI PRESENTATI IERI NELL'AULA MAGNA DELL'ISIS NICCOLINI PALLI

LE TESTIMONIANZE E LE ESPERIENZE DEI RAGAZZI

Lisa
Canessa

«SONO STATA per cinque giorni insieme ai bambini dell'asilo Il Piccolo Principe. Sono rimasta molto colpita dalla loro sincerità. Da grande vorrei lavorare con i bambini disabili»



Eleni
Kollonata

«HO FATTO l'esperienza all'asilo della Rosa. Mi è piaciuto molto stare insieme ai più piccoli e da grande vorrei fare l'insegnante anche se per questo obbligatorio fare l'università...»



Samantha
Lelli

«HO FATTO lo stage all'asilo Menotti. Il mio sogno è fare la maestra di scuola materna. Sono rimasta colpita da una bambina che ha raccontato il suo ricordo di quando era nella pancia della mamma...»



bambini dell'asilo

Niccolini Palli nelle scuole materne comunali

crofono per presentare ai propri compagni il frutto di questo lavoro, c'è da credere che quel difficile mondo potrebbe davvero catturarlo. «Mi piace molto la musica — dice Nicola — e suono diversi strumenti dalla tastiera alla chitarra». Emiliano invece, dopo la scuola superiore, andrà direttamente al Centro sperimentale cinematografico di Roma. «Vorrei diventare regista — dice Emiliano che ha le idee chiare — regista del vero e fare film». Sono molte le competenze ed anche gli stimoli che si sono intrecciati in questo progetto di alternanza scuola-lavoro perché gli studenti con la vocazione all'insegnamento hanno presentato iniziative alle maestre d'asilo, notando anche aspetti particolari della giornata che i bambini trascorrono in classe. Dal mattino, da quando i piccoli arrivano a scuola, fino al pomeriggio, aspettano un po' stanchi l'arrivo dei loro genitori per tornare a casa. Tutte le attività educative — compreso lavarsi le mani, togliersi le scarpe per andare a

giocare sui gonfiabili e coricarsi nei piccoli lettini per il riposo pomeridiano — sono stati osservati con occhio certoso.

GLI STUDENTI avevano bisogno di vedere, con mano, che tutte le nozioni di psicologia e pedagogia spesso ostiche per la memoria, si trasformavano in gesti, espressioni e sorrisi. E il comportamento dei bambini è diventato così il miglior libro sul quale imparare il difficile ma affascinante mestiere di insegnante di scuola materna. Sembra l'anello più piccolo nella scala delle professioni che, passando per i professori delle scuole medie superiori, arriva fino ai docenti universitari. Ma è forse il più importante. Per questo l'arte dell'insegnamento si impara, soprattutto, sui banchi di scuola. E il primo passo, gli studenti delle terze classi dell'Isis Niccolini Palli, l'hanno fatto grazie al progetto alternanza scuola-lavoro.

Michela Berti



GLI ESPERTI I CONSIGLI E LE SFIDE

«Generazione digitale» alla ricerca della propria vocazione

«LA SCUOLA è sempre un luogo ovattato, il mondo invece è pieno di colori ed è per questo che gli studenti devono uscire dalle aule per fare esperienze dirette nel mondo del lavoro». È il consiglio che l'assessore all'istruzione del Comune Carla Roncaglia ha voluto dare ieri mattina all'incontro conclusivo del progetto alternanza scuola-lavoro. «Questa iniziativa è stata presentata agli stati generali della scuola — ha ricordato l'assessore — ed apprezzata da istituti superiori di altre province interessati a ripetere l'esperienza». Così, un progetto nato tra le mura del Niccolini Palli varcherà i confini comunali. L'assessore Roncaglia ha speso una vita come insegnante dietro ai banchi delle scuole medie e superiori. «Non ci sono consigli da dare per orientare le scelte dei ragazzi — dice — l'importante però è che non seguino un percorso del quale non sono convinti. Fare cose che non sono nelle proprie corde diventa davvero difficile».

POI, GUARDA i giovani in sala: «Questa è la generazione dei nativi digitali — aggiunge — abituati a stare sulla rete e quindi molto più aperti e flessibili delle passate generazioni». Fondamentale, per la riuscita del progetto, è stato il contributo degli insegnanti che ogni giorno curano i bambini. A loro i ragazzi del Niccolini Palli hanno dedicato un lungo applauso. E Rita Villani, responsabile delle attività educative del Comune, ha mostrato tutto il proprio orgoglio per quello che ormai è conosciuto come «il modello asilo livornese». «Gli studenti hanno dato molto agli insegnanti ed ai bambini — ha detto la Villani — introducendo elementi di novità e di freschezza che fanno la differenza. I nostri bambini poi sono particolarmente aperti e curiosi. È stata davvero una bella esperienza».



Carla Roncaglia
assessore
del Comune



Rita Villani
responsabile
servizi educativi